

le cooperative possano fare le domande per usufruire dei benefici della presente legge.

Non posso accettare le ultime dichiarazioni del relatore, quando afferma, che al posto di « lodevolmente coltivate » bisogna sostituire « sia stata iniziata la trasformazione culturale ».

Le Commissioni provinciali hanno concesso questi terreni per termini brevissimi, per due per tre anni; ebbene nessuna cooperativa ha fatto o poteva fare delle trasformazioni, perchè sapeva che dopo tre anni al massimo doveva abbandonare il terreno. Con questa modificazione metteremo le cooperative in condizione di dovere tutti uscire dai fondi occupati. Domando perciò che restino le parole: « lodevolmente coltivate ».

DRAGO, *relatore*. Accetto le osservazioni dell'onorevole Aldisio.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Pucci.

PUCCI. Sono d'accordo col relatore nella necessità di fare la revisione di queste cooperative, perchè specialmente nelle nostre parti abbiamo una quantità di cooperative che non hanno mai pagato l'affitto, che non hanno nessuna costituzione, nessun capitale e sono in mano forse ad alcuni che hanno saputo approfittare del momento favorevole per loro. Di fronte a questo stato di cose se non si provvede diversamente, bisognerà andare avanti col Codice penale per risolvere tutte le vertenze.

È dunque necessario stabilire la revisione di queste cooperative.

PRESIDENTE. Scusi, onorevole Pucci. Qui non si tratta di concedere l'espropriazione a favore di quelle cooperative o di dare la concessione in enfiteusi. Si tratta di lasciare il possesso quando sulla loro domanda non si sia provveduto.

MODIGLIANI. È automatica la revisione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro.

BERTINI, *ministro d'agricoltura*. Faccio osservare ai colleghi che il Governo accetta questa formula, che ha trovato il consenso dei vari gruppi. Soltanto osservo che sarà forse necessario dire che le cooperative devono osservare gli obblighi della concessione, perchè è evidente che non basta il fatto di aver lodevolmente coltivato i terreni, ma è d'uopo anche che le

altre condizioni della concessione siano state osservate, altrimenti si premiano le buone e le cattive.

MODIGLIANI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MODIGLIANI. La osservazione del ministro è evidentemente giusta in sè stessa; ma se inseriamo nella legge una formula di questo genere, nasceranno altre discussioni, altre cause. E con quale risultato?

Se noi mettiamo un termine per la presentazione delle domande, che può essere di sei mesi, in definitiva tra un anno le questioni sono tutte risolte.

BERTINI, *ministro d'agricoltura*. Data la brevità del termine, che può essere un anno, io accetto.

PECORARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PECORARO. Io richiamo l'attenzione sull'ultima parte dell'emendamento dell'onorevole Costa: « le anzidette domande potranno essere accolte indipendentemente dalla presentazione di un piano di bonificazione o di colonizzazione, se risulti che i terreni siano stati dalle cooperative lodevolmente coltivati ».

Ebbene si noti che le occupazioni e le concessioni che si fecero in occasione di occupazioni, avvennero in base ai decreti Visocchi e Falcioni. Questi decreti contemplavano unicamente l'incremento della coltura granaria. Ora, l'incremento della coltura granaria è una cosa ben diversa da quella che noi ci proponiamo.

Se esentiamo le cooperative dall'obbligo di presentare un piano di bonificazione, vuol dire che noi, con ciò stesso, veniamo a stabilire che le cooperative, le quali hanno ottenuto decreti di concessione, o concordati, o affitti, non hanno l'obbligo di migliorare la terra.

MODIGLIANI. Ma chi lo ha detto?

PECORARO. Sì, onorevole Modigliani, perchè quando diciamo che tali cooperative non devono presentare il piano di bonificazione, implicitamente autorizziamo le medesime a limitarsi alla coltura granaria.

PRESIDENTE. La prego, onorevole Pecoraro, di tener presente il testo dell'ultimo comma: « le anzidette domande potranno essere accolte, ecc. ».

BERTINI, *ministro di agricoltura*. Si tratta di un anno solo.

PRESIDENTE. Se questo si riferisce alla proroga, bisognerà dirlo.